

IL SAMARITANO SI FA PROSSIMO!

Deuteronomio 30,10-14 --- Salmo 18 --- Colossesi 1,15-20 --- Luca 10,25-37

1. Talvolta ci è suggerito di lasciar correre e non provocare allo scopo di evitare confusione o scandalo... e il più delle volte il richiamo viene da chi ama ripetersi perché non disposto alla preparazione e incapace di avvertire il movimento progressivo della vita.

- Gesù invece, *così almeno dicono i Vangeli*, parla, agisce e si comporta in modo da provocare, porre domande, inquietare positivamente l'interlocutore.
- E la Parabola che abbiamo appena ascoltato ne è una testimonianza.

2. La parabola, detta del 'Buon Samaritano', molto probabilmente prende lo spunto da un fatto di cronaca ed è raccontata da Gesù allo scopo di rispondere in modo originale alla domanda 'chi è il mio prossimo' e di tracciare anche la identità del vero credente.

- **Un viaggiatore anonimo** (*l'anonimato nella Bibbia significa che ognuno e tutti possiamo essere quel tipo senza nome*), selvaggiamente assalito e rapinato da alcuni banditi, viene abbandonato come morto sul bordo della strada.
- Uno dopo l'altro, passano **due rappresentanti qualificati della religione ebraica**, le persone più adatte a intervenire, diremmo noi... ma costoro, proprio a partire dalla loro familiarità con la religione, ritengono inopportuno un loro intervento e scivolano via senza assistere il ferito.
- Chi si ferma, invece, è un **'samaritano'**, un uomo che secondo il modo di pensare del tempo non avrebbe avuto alcun motivo di farlo perché estraneo alla morale e alla religione... ebbene, **per costui l'incontro col malcapitato è un fatto che lo interpella come uomo e perciò non lascia spazio ad altre considerazioni**: semplicemente tratta la vittima come vorrebbe essere trattato lui stesso se si trovasse al suo posto.

3. Ma soffermiamoci un po' sui personaggi che animano la parabola:

✚ **Il sacerdote**, colui che officia il culto divino, **non si ferma...** si comporta così, non per cattiveria o insensibilità, ma per un eccesso di zelo e una indiscussa obbedienza alla legge: infatti, a causa della purità legata al suo ruolo, lui non può toccare niente che sia morto o quasi e per questo scappa via.

- **Come dire:** il rispetto della legge può diventare più importante della sofferenza del moribondo e così per salvare la legge si sacrifica l'uomo.
- **L'osservanza rigida della legge** può diventare un veleno che spegne nell'uomo la sua naturale propensione all'amore... anzi, talvolta può trasformare l'uomo in un essere *'mostruoso'*.

✚ **Il levita**, l'addetto al funzionamento del tempio, soggetto pure lui alla purità rituale, **si comporta allo stesso modo del sacerdote...** anche per lui l'osservanza della legge è più importante del bene dell'uomo.

- **L'accusa di Gesù, in riferimento ai due, può essere espressa così:** i briganti hanno ferito il malcapitato, le persone religiose lo uccidono.
- Ossia: quando al bene dell'uomo si preferisce il bene della legge si può diventare **'omicidi'**: *si compie il male convinti di fare il bene.*

✚ **Il Samaritano, invece, lo ‘spregevole’** agli occhi degli Ebrei *perché non puro di razza (bastardo, figlio di un incrocio fra razze) e non vero credente (mischia insieme diverse credenze), si ferma.*

- **Di peggio non poteva capitare al moribondo**, avranno pensato allora e potranno pensare oggi **le persone sedicenti perbene**: il samaritano infatti non può combinare niente di buono perché sta fuori dal Tempio e non è vincolato da precetti rituali e culturali.
- Ebbene, proprio **questo strano tipo ‘vede il malcapitato e ne ha compassione’**... tutti e tre (*sacerdote, levita, samaritano*) vedono, ma solo uno, **il samaritano**, trasforma lo sguardo in atteggiamento che comunica vita.
- **Nella Bibbia aver compassione** è qualcosa di molto profondo, non è la tipica pacca sulle spalle, ma è l’atteggiamento di Dio, una sua azione grazie alla quale è restituita la vita lì dove questa non c’è più.

4. Il Samaritano, dunque, ossia l’uomo che è al di fuori della Legge, è l’unico capace di ricreare l’azione di Dio.

- **In concreto**, decide di cambiare i suoi piani di viaggio, perché per lui l’unica cosa che urge è restituire la vita al moribondo, mentre tutto il resto passa in secondo ordine.
- Con questa azione del Samaritano, con la quale Gesù racconta l’amore con cui Dio comunica vita, **un amore gratuito e incondizionato che non guarda ai meriti della persona ma ai suoi bisogni**, si passa ad un nuovo modo di considerare **il credente**.
 - ✓ **Secondo la tradizione**: il credente era colui che obbediva a Dio, osservando scrupolosamente la sua legge.
 - ✓ **Per Gesù**: il fatto di essere credente non dipende dalla frequentazione del Tempio e dalla osservanza della Legge, ma da una *disposizione favorevole verso gli uomini*: è **l’amore infatti che stabilisce chi crede o no**.
- **Anche il modo di intendere il prossimo cambia prospettiva**: il prossimo **non è l’oggetto da amare** per ottenere la ricompensa divina **ma è chi usa la stessa compassione di Dio**, ossia chi restituisce la vita a ciò che è spento o sta per spegnersi.

5. Noi oggi ci lasceremo convincere dall’imperativo: “Va e anche tu fa lo stesso”!

- Anche noi vogliamo **farci prossimo**, senza fantasticare sul prossimo.
- Anche noi vogliamo **ri-farci credenti** secondo l’insegnamento della Parabola.

6. Più facile a dirsi che a farsi potrebbe obiettare qualcuno... magari anche tra di noi!

- Ebbene, per raggiungere e conservare tranquillità ci vogliamo fidare di quanto detto da Mosè al popolo ebraico che era rimasto come scioccato di fronte al comando di Dio di osservare i suoi comandi e decreti...
- E cioè: “Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: “*Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?*”. Non è di là dal mare, perché tu dica: “*Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?*”. Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».
- **La Parola di Dio**, dunque, si fa convincente non per paura da parte nostra, ma per il semplice fatto che essa prima ancora che essere pronunciata da Dio e fissata poi nel testo sacro è già stampata nel nostro cuore!